

utilizzando raffinate tecniche statistiche, come se lo sforzo di interpretazione fosse rimandato ad altro momento ed in altra sede. Probabilmente è in previsione di riprendere in esame la materia che l'A. non presenta considerazioni conclusive neppure sul piano descrittivo.

L. FREY

Londra, *London School of Economics*.

DI FENIZIO F., *Le leggi dell'economia: diagnosi - previsioni - politiche congiunturali in Italia*. Due volumi di pp. 292 e di pp. 350. Istituto Naz. per lo studio della congiuntura, Roma, 1961.

I due tomi costituiscono il IV volume di un Corso universitario del prof. Di Fenizio: in realtà concludono un'opera di avanguardia per modernità, ricchezza di concetti e di erudizione, ardire di concezione e, specialmente, per originalità, giacchè l'opera si sforza « di chiarire come si svolga, in concreto, il lavoro dell'economista quando costruisce i suoi modelli oppure cerca di ottenere, per generalizzazione, le leggi che interessano la sua scienza ».

Nel primo tomo si fissano nitidamente le basi dello studio. « La scienza, per sua natura, astrae e generalizza. Si può dunque studiare l'andamento dei sistemi economici ad economia di mercato, badando solo al loro andamento tendenziale. Si otterrebbero così ricerche che sono spesso dette sullo sviluppo oppure sul progresso economico. Ma si può astraendo in un altro senso, porre l'accento sulle fluttuazioni ricorrenti. Si ottengono così studi di varia natura sul ciclo economico. Quelli, per l'appunto, che ci proponiamo di svolgere in appresso, appartengono di buon diritto, a quest'ultima classe » (p. 13).

La concretezza, l'attualità e quindi l'im-

pegno della ricerca, procedono dalla considerazione di ciò che gli operatori esigono dagli economisti: « ... possiamo aggiungere che si vuole dall'economista una *diagnosi* ed inevitabilmente una *previsione* economica di brevissimo periodo » (p. 18); per cui si giunge ad una concettualizzazione delle diagnosi economiche, dapprima discutendo tre indirizzi del passato (dell'indice unico di Harvard e quello del Wagemann), e, poi, studiando quelli moderni: a) il cosiddetto metodo dei sondaggi di opinione (dell'IFO di Monaco); b) le ricerche congiunturali mediante serie storiche analitiche (National Bureau of Economic Research); c) le indagini congiunturali compiute con l'aiuto della contabilità nazionale e del sistema dei conti di flussi di fondi; d) e, infine, con i modelli econometrici pluri-equazionali (p. 28).

La teorizzazione della previsione raggiunge, evidentemente, il vertice delle aspirazioni dell'economista e dell'economica, intesa in senso moderno; l'autore la costruisce facendo convergere in una sintesi, per così dire, i messaggi del concreto e le strumentazioni della logica, con accostamenti e suggestioni sempre fecondi di stimoli e di avanzamenti di pensiero. Basterà, ad es. ricordare da un lato le sottili precisazioni che distinguono fra struttura, sviluppo e ciclo e, dall'altro il contributo fondamentale allo studio delle vicende odierne del sistema economico italiano (con esame particolare del dualismo e dei cicli brevi).

Il secondo tomo prosegue le indagini programmate: le diagnosi congiunturali effettuate con l'aiuto di serie storiche analitiche e con la contabilità nazionale. Il punto di partenza è la tesi che « in ogni sistema economico a decisioni decentrate, le variazioni nella domanda globale sono di gran peso nel generare le fluttuazioni cicliche di breve periodo » (p. 28); segue

quindi, con i riferimenti tecnici più esaurienti, l'esame dei metodi del N.B.E.R. e dell'Isco, fino a delineare le uniformità che si riscontrano nella dinamica economica italiana (pp. 58 e 67: il sistema economico italiano è in rapido sviluppo; possiede « forze di lavoro » esuberanti, non solo è aperto, ma è vulnerabile per impulsi ciclici provenienti dal Resto del Mondo).

L'analisi della contabilità nazionale per le diagnosi congiunturali getta una luce particolare sulle grandezze relative, e qui possiamo soltanto accennare alle cinque sulle quali si svolgono i ragionamenti: spesa nazionale globale, reddito nazionale globale, importazioni globali di merci e di servizi, esportazioni globali di merci e di servizi, scorte di prodotti finiti. Per cui si hanno veramente nuove aperture ed illuminazioni che investono tutta l'economia aggiornandola rispetto alle vicende, alle esigenze, ai fini attuali della comunità: si pensi ad es. alla propensione media all'esportazione, alla propensione marginale all'esportazione, all'elasticità delle esportazioni rispetto al reddito (p. 248), allo « Stato dominante » ecc.

L'opera è completata da tre Appendici nelle quali l'Autore, in modo brillante, approfondisce un esempio di diagnosi congiunturale; indaga le ragioni delle disformità nelle diagnosi congiunturali e si chiede se sia opportuna, in Italia, una politica antidepressiva contro i cicli brevi.

Una nota come la presente è del tutto insufficiente a dare un'idea del progresso che l'Opera determina nel pensiero economico e ci siamo sforzati di attirare l'attenzione sui punti che possono maggiormente stimolare l'interesse alla lettura e allo studio approfondito.

Ci troviamo, indubbiamente, davanti ad un tipo di conoscenza operativa, cioè di quella branca dell'attività umana direttamente impegnata nel miglioramento del

vivere associato: « Già si sospetta che i frutti delle investigazioni così compiute potranno non solo fortemente giovare di modello di politica economica, ma anche all'azione economica completa. Le diagnosi congiunturali sono dunque ramo della scienza economica che manifesta in concreto la sua utilità; con ciò si piega ad un chiaro quanto risaputo precetto metodologico » (p. 285).

M. R. MANFRA

*Milano, Università Cattolica.*

GALEOTTI G., *Problemi demografici dei paesi sottosviluppati e solidarietà internazionale*. Un volume di pp. 146. Ed. G. Malipiero, Bologna, 1961.

Il presente volumetto raccoglie ed amplia la lezione tenuta dall'autore presso il Pontificio Ateneo Angelicum nel ciclo di conferenze su: *Giustizia sociale e solidarietà internazionale*. Il maggior pregio di esso ci pare consista nella chiara esposizione, accessibile a tutti, di un tema così notoriamente spinoso quale quello demografico nei paesi arretrati. Questo aspetto formale tuttavia non svingorisce, nè semplifica l'argomento, che è sempre trattato in forma rigorosamente scientifica: non manca nè una abbondante bibliografia, nè una consistente documentazione, opportunamente raccolta con elaborazioni personali dell'autore: il volume s'arricchisce di una appendice composta da sette ampie tavole: materiale questo ultimo che non si può tanto facilmente trovare anche in opere di maggior mole.

Il lavoro inizia con la presentazione di alcuni concetti introduttivi, cercando di individuare le caratteristiche dei paesi sottosviluppati e soprattutto di trovare un soddisfacente criterio di classificazione. Chi conosce l'abbondante letteratura sul-